

1669 fini con trentatrè grosse navi, lasciatene addietro altre sei, & in esse condusse, oltre munitioni, e danari, quattro mila soldati, ch'erano quei d'Alemagna, veduti con immenso giubilo da tutta la piazza. Anche il Visir diede molti segni di allegrezza nel campo per un regalo di veste, e fabla mandogli dal Sultano, che sovente minacciandolo di atroci supplicii, lo blandiva alle volte con doni per non disanimarlo, e per sostenerlo trà le militie in credito, e stima. Un' Eunuco del Serraglio lo portò con ostentatione, mà con segreto comando di esplorare qual fusse la condotta del Visir, e lo stato vero delle cose. Osservando costui così stretta la piazza, e le breccie largamente aperte, facile credeva il salirle; & insperito della guerra, e de' pericoli, stimolò, che in presenza sua si desse un' assalto; mà giunto agli assediati sì riguardevol soccorso, e meglio scorgendo, che ad ogni mostra d'aggressione la piazza gettava fuoco da tutte le parti, piovendo dal Cielo sassi, e dalla terra vomitandosi fiamme, approvò, che con lenti passi si procedesse, e guadagnato dal Visir con ricchissimi doni, riferì a suo vantaggio al Rè tutto ciò, ch'egli volle. Perfettionate sotto il sasso in tempo lungo, e con infiniti sudori le mine, cominciarono i difensori a valersene con mirabil' effetto, perche spezzata la placa elevarono sassi, e terra in grandissima quantità con tutto ciò che v'era sopra d'huomini, di cannoni, e lavori con tanto terrore de' Turchi, che stettero molte hore perpleSSI a sottentrare ne' ridotti abbattuti. Non erano di quell'opera ignari, mà l'havevano riputata inutile, e vana; poi sentendo che s'avanzava, si applicarono dal canto loro per distruggerla, & incontrarla, troppo tardi però; onde con istordimento, e con danno ne provarono i primi effetti. Tuttavia rivenuti dallo spavento ritornarono ne' posti distrutti, e quanto era maggior la voragine, altrettanto si cuoprirono facilmente. Ricadeva pure dalle mine medesime non picciol' incomodo sopra gli autori, poiche riempiendosi di fumo le gallerie, che in tanta profondità non poteva esalar così presto, si rendevano per qualche tempo impraticabili a' guastadori. Più di tutto li offendeva il cavaliere da' Turchi avanzato nel mare, che con batteria di otto pezzi ruinava la porta di Sant'Andrea,

*Nuovo assalto dato da' Turchi a Candia, con qualche lor danno.*